

Lutie, Oklahoma: La tragedia mineraria del 29 novembre 1930

Il triangolo classico dell'emigrazione dal Mandamento di Cuggiono comincia da Detroit, Michigan, si allunga verso St. Louis, Missouri e chiude con Herrin, Illinois. Si tratta sempre di miniere. Detroit non fu la destinazione finale ma soltanto una tappa verso Iron Mountain, centro minerario nel Gogebic Range dove si estraeva ferro. La sosta a Detroit fu importante perchè l'occupazione nelle fabbriche di automobili fu meno difficoltosa ed usurante. St. Louis offrì dapprima cave di argilla ma l'industrializzazione della città diede poi lavoro nelle fabbriche legate all'argilla tipo tubi fognari, fonderie di metalli, fabbriche di stufe. Ed in seguito per la produzione di alimenti tipo pasta, ravioli, pane (nomi entrati nella storia come Ravarino e Freschi, Volpi e Oldani salami o Missouri Bakery). Herrin, invece, la terza punta del triangolo era un centro minerario del carbone che incominciò a diversificare la propria economia quando il carbone smise di essere vitale dopo la fine della prima guerra mondiale.

Gli agenti delle varie aziende americane nonché delle compagnie di navigazione marittima sguinzagliati attraverso tutta l'Europa avevano la possibilità di offrire lavoro in diverse zone degli Stati Uniti; così quando non c'era più disponibilità nelle aree storiche, inserivano le tessere del mosaico ovunque. Questo uno dei motivi per cui oltre al triangolo gli emigranti del Mandamento di Cuggiono si diressero nelle località più strane tipo Stillwater, Minnesota, zona di segherie; Silver Bow, Montana, miniere di rame; Morenci, Arizona, miniere di rame; Joliet, Illinois, fonderie di metalli.

Nel 1893 arriva, invece, nella municipalità di Cravens, Territorio Indiano, Luigi Zoia di Cuggiono. Solo quattro anni prima c'era stata la corsa alle terre libere in una regione contrassegnata dagli acquisti territoriali delle proprietà francesi, spagnole, texane con le deportazioni di molte tribù indiane comprese quelle che possedendo schiavi negri avevano parteggiato per i sudisti. Situazione complicata dall'apertura delle ferrovie e dalla scoperta del petrolio che aveva arricchito le tribù Osage.

Luigi Zoia nato a Cuggiono il 4 novembre 1868 comincia a lavorare nelle miniere di carbone che attirano emigranti soprattutto dal nord e

centro Italia. Hartshorne, McAlester, Wilburton, Lutie, ancor oggi con una buona densità di italo americani visto che sono riusciti a programmare un festival annuale che attira migliaia di persone sia dalle città vicine sia da altre parti degli Stati Uniti.

Louis Zoia non figura come destinato direttamente in Oklahoma ed è quindi probabile che si sia trasferito dopo un primo periodo trascorso a St. Louis o Herrin. Louis segue il ritmo degli emigranti: prima acculturazione, desiderio di formarsi una famiglia, difficoltà nel trovare una compagna e quindi consiglio alla famiglia a Cuggiono che gli trova senza problema una ragazza da maritare. Scambi di foto e di qualche lettera poi matrimonio per procura seguito dalle nozze appena la futura sposa arriva in America per evitare problemi con gli uffici d'immigrazione.

La famiglia di Louis si accorda con quella di Luigia Taveggia che nel 1903 a 22 anni parte per la sua nuova vita con Louis Zoia. A bordo della **Champagne**, salpata da Le Havre il 9 maggio 1903 ed arrivata New York il 18 maggio 1903 c'è anche il fratello Luigi Taveggia, 18 anni che si reca a Detroit. Il mosaico cuggionese è ampliato dalla presenza di:

Angelo Beotti, 14 Destinazione finale Herrin

Celesta Tapella, 23 Destinazione finale St. Louis

Enrico Garavaglia, 19 Destinazione finale Detroit

Francesca Garavaglia, 18 Destinazione finale Centerville, Illinois

Giorgio Tapella, 17 Destinazione finale St. Louis

Teresa Colombo, 20 Destinazione finale Stillwater, Minnesota.

La famiglia di Louis Zoia si amplia in fretta: nel 1910 ci sono i figli Charlie, Mary e Joe, oltre al pensionante Frank Calcaterra (Colcotosi).

Gli anni passano con Louis sempre in miniera. L'Oklahoma diventato il 16 novembre 1907 il 46o stato dell'Unione si è formato da poco, sussistono forme di antagonismo nei confronti dei nativi, degli immigrati e soprattutto degli afro-americani che subiscono le leggi Jim Crow che li emarginano dalla vita pubblica. A 200 chilometri da Lutie, Tulsa sembra lontana ma il finimondo che stanno per creare i suprematisti bianchi diverrà un'onta per tutto lo stato. Fra il 31 maggio e il 1 giugno 1921 si verificò un massacro razziale innescato dal presunto stupro da parte di un afro americano nei confronti di una ragazza bianca. I tumulti che seguirono fomentati soprattutto dal Klu Klux Klan causarono la distruzione di 35

isolati del quartiere afro americano di Greenwood creando 10.000 senzateo e danni nell'ordine di almeno 30 milioni di dollari. Drammatica la conta dei morti e dei feriti, 50 bianchi morti contro almeno 200 afro americani e centinaia di feriti ricoverati in ospedale. (La storia di questa vicenda è narrata da Tim Madigan in *The Burning Massacre, Destruction and the Tulsa Race Riot of 1921*).

Sembra una pratica comune nel Sud: la comunità afro americana (Greenwood) raggiunge un certo successo economico. Una donna (di solito) lancia una falsa accusa di abuso sessuale da parte di un afro americano. I bianchi attaccano gli afro americani, e ne distruggono le proprietà. Tutto questo si chiama terrorismo.

Sorprende che il presidente americano Trump abbia voluto riprendere, per fortuna senza successo, la campagna elettorale 2020 proprio da Tulsa. Scelta infausta, con poca attenzione, anzi nulla verso la storia e la geografia, materie ostiche nei circoli politici americani.

La famiglia di Louis cresce e tra il 1910 e 1920 nascono altri tre figli: Frances, Henry e Angelina. Louis continua a lavorare nella miniera di carbone.

Il censimento federale del 1930 della municipalità di Cravens, contea di Latimer dove vive la famiglia di Louis Zoia mostra una realtà tutta americana con molte persone che sono emigrate soprattutto dai vicini stati di Arkansas, Texas, dedite in generale all'agricoltura. Così come le poche decine di afro americani e di nativi Choctaw e Cherokee. Il lavoro in miniera è riservato a un nutrito gruppo di lituani e di italiani del centro nord cui si aggiungono le maestranze più qualificate di scozzesi, inglesi e gallesi. Gli italiani, un centinaio su una popolazione di oltre tremila anime, sono sparsi qua e là. La Depressione e il Dust Bowl descritti da John Steinbeck in *Furore* e cantati da Woody Guthrie sono dietro l'angolo.

Il 29 novembre 1930 un'esplosione causata dai gas seguita dal *black damp* ovvero la mancanza di ossigeno creò morte e panico alla Hali-Okla Coal Company n.5 di Lutie, Oklahoma. L'entrata n. 10 1-2 della miniera situata a seicento metri di profondità intrappolò 17 minatori. Nonostante il pronto intervento delle squadre di soccorso per loro non ci fu nulla da fare. Una delle tante tragedie in miniera che adesso si possono meglio evitare perchè anzichè il canarino ci sono diversi metodi per sigillare la roccia, evitare il diffondersi letale dei gas e rilevarlo con prontezza.

Il *Latimer County News* del 5 dicembre 1930 riporta l'elenco definitivo dei 17 minatori deceduti, tra di loro:

Louis Zoia, 62 anni, moglie e cinque figli (Cuggiono)

Tony Busellato, 49, moglie e tre figli (Recoaro-Valli dei Signori, Prov. Vicenza)

Pete Busellato, 20, celibe (figlio di Tony Busellato)

Joseph Guerra, 51, moglie e otto figli (probabilmente di Vestone, Brescia)

Ernesto R Milani

Ernesto.milani@gmail.com

30 giugno 2020



Wilburton, Oklahoma: Tomba di Louis Zoia e Louise Taveggia Zoia



Tulsa, Oklahoma: Tratto dall'angolo sud-est del tetto della "Booker T. Washington High School" questo panorama mostra gran parte dei danni causati dai tumulti e dagli incendi. In basso è Greenwood Avenue.

ORIGINAL
(To be retained by clerk)

No. 526

UNITED STATES OF AMERICA

DECLARATION OF INTENTION

(Valid for all purposes seven years after the date hereof)

United States of America In the District Court
 S. District of Oklahoma of United States Muskogee, Oklahoma

I, George Taveggia
 now residing at Wilburton, Oklahoma
 occupation Coal Miner aged 52 years, do declare on oath that my personal description is:
 Sex male color white eyes blue
 hair black height 5 feet 7 inches weight 165 pounds; visible distinctive marks
scar across nose
 race Italian nationality Italian
 I was born in Chiggiato, Italy on April 9th, 1883
 I am unmarried. The name of my wife or husband is _____
 we were married on _____ at _____
 I was born at _____ entered the United States
 at _____ for permanent residence therein, and now
 reside at _____ I have _____ children, and the names, date and place of birth,
 and place of residence of each of said children are as follows:

I have _____
 at Wilburton, Oklahoma STATE DISTRICT COURT
 my last foreign residence was U.S.A. - KENTUCKY
 I emigrated to the United States of America from Italy - France
 my lawful entry for permanent residence in the United States was at
 under the name of George Taveggia
 on the vessel SS. Tarentino

I will, before being admitted to citizenship, renounce forever all allegiance and fidelity to any foreign prince, sovereign, state, or sovereignty, and, particularly, to any prince, sovereign, state, or sovereignty of which I may be at the time of admission a citizen or subject; I am not an anarchist, I am not a polygamist nor do I believe in the practice of polygamy; and it is my intention in good faith to become a citizen of the United States of America and to reside permanently therein; and I certify that the photograph affixed to the duplicate and triplicate hereof is a likeness of me; the same as Oath.

George Taveggia
 Subscribed and sworn to before me in the office of the Clerk of said Court,
 at Wilburton, Oklahoma this 15th day of February
 1967. William J. Kincaid Clerk of the Court
 By _____ Deputy Clerk.

U. S. DEPARTMENT OF LABOR
 IMMIGRATION AND NATURALIZATION SERVICE

Nº 2512

La dichiarazione d'intenti di George Taveggia (9 aprile 1883- Wilburton 15 febbraio 1967) per ottenere la cittadinanza americana. George Taveggia era fratello di Luigia Taveggia, moglie di Louis Zoia. Arrivato in USA nel 1905 si trasferì a Wilburton, Oklahoma con una parentesi a Kincaid, Illinois. Sempre nelle miniere di carbone.